Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 58 (1916)

Heft: 24

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 59 ◆ *LUGANO, 31 dicembre 1916* ◆ Fasc. 24

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

L'« Educatore » nel 1917

uscirà quasi sempre in fascicoli di ventiquattro pagine. *Semper ascendens.*

Dono ai soci e agli abbonati

Annunciamo con piacere che spediremo in dono ai nostri soci ed abbonati l'importante lavoro di prossima pubblicazione:

STORIA E INSEGNAMENTO STORICO del prof. E. Bontà.

Ai docenti delle Scuole rurali

Nei prossimi fascicoli pubblicheremo:

a) **L'elenco dei libri di testo, dei libri ausiliari per i Docenti e del materiale d'insegnamento per le Scuole elementari rurali ticinesi;**

b) **I programmi didattici particolareggiati di aritmetica, geometria e contabilità.**

L'« Educatore » del 1916

costituisce un grosso volume di 448 pagine. È in vendita, rilegato, a fr. 5.— la copia. Rivolgersi all'Amministrazione.

ATTI MUNIFICI

In uno degli ultimi fascicoli del *Corriere delle Maestre* di Milano si legge quanto segue:

« Mentre a Milano si preparava il Congresso dell'Educazione popolare, a Modena, un benemerito uomo (Fermo Corsi) che onorò l'operosità e l'onestà italiana in America per molti anni, pensando che a questo mondo le azioni, checchè si dica, valgono assai più delle parole, donava alla città 350.000 lire per l'istituzione di una scuola professionale.

« Diamo il ritratto di questo nobilissimo italiano. Ogni parola di elogio sarebbe inferiore all'atto munifico ed illuminato da lui compiuto.

« Ci auguriamo che egli abbia imitatori dovunque; e potrebbe averne, se COLORO I QUALI HANNO MAGGIORI RICCHEZZE CHE NON SIANO NECESSARIE PER VIVERE, SI RICORDASSERO DEL POPOLO NOSTRO E DEI SUOI BISOGNI INTELLETTUALI E MORALI ».

Nel Ticino fu solo grazie alla generosità e al vero patriottismo di Pietro Chiesa che fu possibile creare lo *Istituto Agrario Cantonale*. (Non era già popolare la denominazione *Scuola cantonale di Agricoltura* ?).

Auguriamo al nostro paese altri uomini della generosità di Pietro Chiesa.

Di due istituzioni si sente un grande bisogno nel Ticino: della *Scuola Cantonale per la cura medico-pedagogica degli anormali psichici* e di un *Sanatorio popolare*.

La creazione della scuola per gli anormali è allo studio, per iniziativa della nostra Società: approfittiamo dell'occasione per raccomandare al lod. Dipartimento della Pubblica Educazione di sollecitare la compilazione della statistica deliberata nella riunione plenaria del 15 giugno.

E già fin d'ora proponiamo che la *Demopedeutica*, la quale è anche Società di Utilità pubblica, non appena creata la Scuola per gli anormali, prenda l'iniziativa per la fondazione del *Sanatorio cantonale*, anche se dovesse durare nell'opera di propaganda venti. trent'anni.

Nelle nostre borgate, nelle campagne e nelle valli, la tubercolosi fa strage anche fra le persone più sane.

Gli scettici leggano l'impressionante introduzione al Contoreso del Dipartimento Igiene per l'anno 1915.

Sorga un munifico ticinese che doti il paese del *Sanatorio popolare*. Il suo nome sarà benedetto nei secoli.

E poichè rare sono le persone generose come Pietro Chiesa, pensi lo Stato a creare il *Sanatorio popolare cantonale*. Si lesini in tutti i rami dell'amministrazione pubblica, se occorre; ma non si tardi a dotare il Ticino di una istituzione non meno necessaria del Manicomio di Casvegno.

Specialmente nelle campagne e nelle valli, in fatto di tubercolosi assistiamo a vere enormità. Vi sono padri e madri di famiglia che muoiono dopo mesi ed anni di malattia trascorsi in mezzo ai loro teneri figliouli!

Salus populi suprema lex esto. Le parole di Cicerone si attagliano anche al caso nostro.

Chi sappia che sia la tubercolosi, ammetterà con noi che non può dirsi civile quel Paese che sia privo di un *Sanatorio popolare*.

« **L' Educatore** ».

Questioni Scolastiche

Il Vallese e i libri di testo

Abbiamo pubblicato nell'ultimo fascicolo la risposta del Dip. dell'Istruzione pubblica del Cantone di Friborgo.

Ecco quella non meno esplicita del Dip. I. P. del Canton Vallese:

« *Les livres scolaires de nos écoles primaires son en partie élaborés par des commissions chargées de ce travail et en partie achetés dans d'autres Cantons, notamment de la Suisse romande.*

« *Les manuels élaborés par des commissions, deviennent tous propriété de l'Etat moyennant une indemnité payée à l'auteur.*

« *Quant aux livres que nous faisons venir d'autres Cantons, nous les achetons à des prix convenus sans nous occuper de quelle manière la question de l'auteur est résolue.*

« *Tous nos manuels scolaires se vendent à des prix arrêtés par notre Département* ».

Per il progresso delle scuole elementari

Leggiamo in un giornale scolastico italiano che «in seguito a richiesta dei rispettivi comuni, su parere favorevole della Commissione centrale del Mezzogiorno, è stata decisa la istituzione di *asili modello con annessa scuola magistrale*, per la preparazione di maestre giardiniere, nei comuni di Spoleto, Foligno, Atessa, Marcianise, Lucera, Fossombrone, Boiano, Crescenzago, unico comune dell' Alta Italia.

«I detti comuni sono stati invitati dal Ministero ad assumere, con regolare deliberazione, gli impegni inerenti alla istituzione».

Il Mezzogiorno d' Italia non poteva mettersi per una via migliore. Per preparare buone maestre giardiniere ha chiesto l' istituzione di asili modello: dalla pratica alla teoria; dalla scuola vivente ed operante alla didattica; che si vuole di più semplice e di più giusto?

Ad onore del vero anche nel nostro Cantone si segue questa via nella preparazione delle maestre giardiniere. Sulla necessità delle scuole modello per la preparazione professionale dei maestri delle scuole elementari, i lettori ricorderanno i nostri articoli pubblicati nell'*Educatore* del 15 marzo e del 30 aprile. Duole che lo Stato abbia approvato nuovi programmi per le scuole elementari senza prima averli esperimentate nelle scuole pratiche annesse alle Normali donde escono i maestri che detti programmi devono applicare.

Leggiamo in un articolo pubblicato nel *Dovere* del 6 aprile u. s. dal professore di didattica della Normale, queste affermazioni: «È necessario che la Scuola pratica per adempiere perfettamente al suo ufficio, venga divisa in due sezioni: una comprendente le cinque classi della gradazione inferiore e l'altra le tre della gradazione superiore.

«Questa divisione che si impone per offrire ai maestri una esatta visione dei due tipi di scuola che si riscontrano nella gran parte dei nostri Comuni venne già invocata prima ancora che fossero pubblicati i nuovi programmi, e riteniamo che verrà attuata al più presto possibile».

Lo Stato doveva ascoltare la voce che gli veniva dalle Normali e creare nelle scuole pratiche il grado inferiore ed il grado superiore, prima di imporre ai maestri nuovi programmi.

Programmi generali, programmi didattici particolareggiati, elenco dei testi scolastici e del materiale d' insegnamento, tutto doveva scaturire sperimentalmente da una Scuola elementare modello ed essere opera di un' unica Commissione.

Per dare un grande impulso alle scuole primarie ticinesi due cose occorrono sopratutto (non ci stancheremo mai di ripeterlo): *a*) una scuola elemenare (grado inferiore e grado superiore) la quale sia un laboratorio didattico, un esempio vivente di ciò che può e deve essere la Scuola elementare DELLA CAMPAGNA E DELLE VALLI, la quale sia in tutto e per tutto un modello da studiare e (perchè no?) da imitare per i settecento maestri elementari del Cantone, per i direttori e gli ispettori scolastici; *b*) una riorganizzazione del Dipartimento di Pubblica Educazione, la quale faccia in modo che uno dei Segretari del Dipartimento sia il direttore generale dell'istruzione elementare del Cantone.

Idee chiare, buon esempio e unità d'azione! Non vediamo altra via d'uscita. In cammino!

Non è mai tardi per andar più oltre.

Apparecchi per l'insegnamento scientifico nelle scuole elementari

Sotto questo titolo *La Scuola* pubblica uno scritto che incomincia colle assennate osservazioni seguenti:

« Coi nuovi programmi d'insegnamento si dà, a giusta ragione, maggiore sviluppo alle scienze naturali e fisiche nelle scuole elementari. Buona cosa per mille ed una considerazione. Ma ci siamo chiesti più volte: Potranno i docenti sviluppare come si conviene detto programma? Hanno essi ricevuta la necessaria preparazione? Essendo verità indiscutibile che le scienze debbono essere insegnate in modo sensibile, ossia con esperimenti fatti dal fanciullo sotto la guida del maestro, hanno i docenti ricevuto alle Normali la indispensabile preparazione? Ha il maestro a disposizione il materiale didattico occorrente? Gli è stato insegnato in qual modo può prepararlo?

« A tutte queste domande, ci si perdoni la franchezza, noi rispondiamo NEGATIVAMENTE.

« Per avere un buon insegnamento scientifico nelle elementari bisognerà cominciare dalle fondamenta, dalla preparazione degli insegnanti. Alle Normali il professore di scienze non solo deve impartire nozioni, ma anche deve mostrare il modo di insegnare una parte di esse agli alunni delle elementari e di sperimentare con apparecchi di facile costruzione.

« Oggi il materiale scientifico costa assai, certo assai più che non lo permettano le limitate finanze dei Comuni e dello Stato. Ne deriva quindi l'opportunità che alla Nor-

male gli allievi-maestri si costruiscano — colla cooperazione dei professori di scienze, di disegno e di lavoro manuale — collezioni ed apparecchi indispensabili per lo svolgimento razionale dell'insegnameno scientifico.

« Crediamo far cosa grata ai colleghi dando *qualche esempio* dei diversi sussidî sperimentali che alla prontezza di allestimento e di uso uniscono il poco o nessun costo, pur essendo di grande valore didattico. L'IMPORTANTE PERO' SI È CHE GLI ESPERIMENTI SIENO ESEGUITI DAI FANCIULLI STESSI. Ne sarà più sicura la cognizione e resteranno fissi nella memoria ».

Il collaboratore della *Scuola* prosegue illustrando numerosi apparecchi di semplice costruzione, non senza aver prima dichiarato che per il suo scritto s'è giovato di un articolo pubblicato nella *Rivista pedagogica* dal prof. Marchisio e del libro *Pedagogia e tirocinio* del prof. Parri.

Diremo alla nostra volta che per l'insegnamento delle scienze fisiche e naturali nelle scuole elementari, i maestri possono servirsi con grande profitto anche:

a) dei Manualetti per l'*Insegnamento oggettivo* e della *Piccola Guida per la formazione di collezioni didattiche con alcuni consigli sull'uso degli oggetti* del prof. Zeno;

b) della *Guide expérimental pour l'enseignement élémentaire des Sciences physiques et naturelles* e della relativa Cassetta *Nécessaire expérimental* del prof. Paolo Chauvet;

c) del lavoro di prossima pubblicazione del sig. prof. Bolli della Scuola Normale, illustrante gli apparecchi ideati e costruiti dal sig. prof. Giov. Censi.

Gli apparecchi semplici e molto utili del sig. Censi vennero esposti alla Mostra nazionale di Berna del 1914, dove furono molto ammirati e lodati. (V. l'*Educatore* del 15 febbraio 1916 e la relazione del prof. Schrag).

« Una via di mezzo fra i due modi di ottenere degli « apparecchi per l'insegnamento della fisica (scrive il prof. « Schrag) è rappresentata dalla collezione straordinaria- « mente suggestiva del sig. dott. Censi, professore e diret- « tore della Scuola Professionale di Lugano. Egli insegna « ai suoi allievi a costruire con i mezzi più semplici e senza « speciali cognizioni di lavori manuali, gli apparecchi di « fisica, il cui acquisto toccherebbe ai Comuni.

« La difficoltà maggiore per trovare un modello che « ben risponda allo scopo, sta nella scoperta della sua forma « più semplice, piuttosto che in una vera e propria inven- « zione. Sotto questo aspetto i risultati ai quali è giunto il « Dr. Censi sono da ammirare e noi fummo spiacentissimi

« di non poter tenere ancora gli apparecchi a disposizione « degli interessati. Ogni allievo delle scuole primarie e se- « condarie può giungere a costruire senza difficoltà la mag- « gior parte di questi apparecchi che funzionano perfetta- « mente ».

Per i deficienti

Dopo aver letto la nostra noterella *I maestri e gli studi superiori*, alcune egregie docenti ci hanno scritto dichiarandosi disposte a seguire corsi appositi per specializzarsi nell'educazione dei fanciulli deficienti. Buon segno.

Il lod. Dipartimento di Pubblica Educazione sta eseguendo la statistica dei fanciulli anormali del Cantone, la quale, secondo il nostro parere, dovrebbe essere terminata per il 31 gennaio prossimo.

Vedremo quali ne saranno i risultati.

Crediamo di poter dire che oltre alla *Scuola Cantonale per la cura medico-pedagogica degli anormali psichici gravi*, in tutti i centri del Cantone bisognerà organizzare una sezione per i deficienti. E tutte le scuole per gli anormali bisognerà affidarle a docenti che abbiano compiuto studi speciali e posseggano i necessarî requisiti.

Nell'organizzazione di scuole per i deficienti, sieno comunali sieno cantonali, alla larga dai faciloni, i quali rovinano tutto ciò che toccano.

A chi si interessa dell'educazione dei fanciulli anormali segnaliamo due nuove ed eccellenti pubblicazioni:

L'*Educazione dei deficienti* del Prof. De Sanctis di Roma (Fr. Vallardi, Milano) e l'*Education des enfants anormaux* di Alice Descondres. (Vedi *Educatore* del 31 agosto pag. 262).

Dell'opera della Descondres si occuperà presto una nostra egregia collaboratrice.

▲▲▲

Achille De Giovanni

e l'Antropologia pedagogica

Il professore Achille De Giovanni, dell' Università di Padova, morto il 9 dicembre, era fra le maggiori illustrazioni della scienza medica italiana. Aveva 79 anni. Studiò medicina nell' Università di Pavia. Ottenne giovanissimo la cattedra di patologia speciale medica alla stessa Università e poi quella di patologia generale; finchè nel 1879 fu chiamato alla cattedra di clinica medica generale all' Università di Padova, ch' egli tenne fino alla morte.

Dotato di uno spirito di osservazione penetrante ed originale, la sua carriera scientifica fu caratterizzata da una grande indipendenza di idee. Avendo preso parte integrante allo sviluppo di un periodo scientifico che fu di una irrequietezza incessante, pieno di sorprese, e quindi destinato a produrre dei movimenti di opinioni e di scuole quasi universali, egli seppe continuamente conservare intatti i suoi criterî e giudizi personali, e lasciò passare di fianco e davanti a sè delle correnti di idee che parevano irresistibili, senza mutare il suo cammino.

Così, ad esempio, sebbene egli avesse accettato in gran parte le nuove teorie sull'importanza dei microbi nella produzione delle malattie infettive croniche, si oppose sempre all' andazzo del tempo, per cui si tendeva a dare ad essi un' importanza essenziale, quasi unica e sostenne per lunghi anni il concetto, che nel corso di tali malattie l'elemento essenziale è pur sempre rappresentato dalla costituzione del malato, non dalla onnipotenza del bacillo. Idee che, pur avendo fatto di lui per qualche tempo un solitario, furono dopo un certo numero di anni riconosciute in fondo giuste, sicchè egli ebbe in questi ultimi tempi la soddisfazione di veder trionfare alcuni dei concetti di patologia e sopra tutto d'igiene, per cui egli aveva tanto combattuto. Della sua vita scientifica, che fu lunga e laboriosa, molto è destinato a restare: citiamo a tal proposito i suoi studi sul modo di determinare sul vivo la posizione del cuore nel torace, che furono i primi a dargli una fama mondiale; gli studi sulla parte che la porzione del sistema nervoso detto il *grande simpatico*, ha nella produzione di molte malattie; gli studi della patologia della vena cava infe-

riore e finalmente la sua grande pubblicazione sulla *morfologia del corpo umano* che costituì un vero avvenimento scientifico, sì per l'arditezza delle vedute che per la ricchezza dei dati di fatto, e la cui importanza, anche dal punto di vista della coltura generale, è tale, che ebbe ad occuparsene non la stampa medica soltanto. Nel campo dell'igiene la sua opera fu volta specialmente alla lotta contro la tubercolosi, e la sua attività, specialmente per ciò che riguarda la profilassi della terribile malattia presso **i fanciulli**, fu sopra tutto incessante e illuminata.

Nel campo dell'insegnamento egli contò fra i rappresentanti più puri di metodi di cattedra oggidì quasi caduti in disuso: la preferenza data nelle lezioni cliniche agli argomenti d'indole generale, la tendenza a riportare ogni specie o gruppo di fenomeni ad un determinato ordine di dottrine o di concezioni teoriche, lo eloquio rotondo e fiorito, il culto e la ricerca della rispondenza perfetta fra la dignità del concetto e la dignità della frase.

⊡ ⊡

Ci piace ricordare qui la lezione che al Maestro dell'Università di Padova dedicava la dott. Maria Montessori nel Corso di « Antropologia pedagogica » ch'essa teneva alla Scuola pedagogica dell'Università di Roma.

Le brillanti lezioni della Montessori vennero pubblicate dall'editore Fr. Vallardi di Milano, alcuni anni dopo che avemmo il piacere di udirle dalla viva voce dell'egregia insegnante, della quale oggi si parla in tutto il mondo.

La Montessori incominciava col ricordare che il De Giovanni distingue due tipi patologici fondamentali: uno **ipostenico** (debole); l'altro **iperstenico** (troppo eccitabile). Il tipo ipostenico ha nella sua morfologia la grande apertura delle braccia maggiore della statura totale e il perimetro toracico minore della mezza statura. Secondo il prof. De Giovanni, in questo tipo, per la poca capacità polmonare, per la poca capacità addominale scarseggiano i sistemi della vita vegetativa; il cuore è piccolo, insufficiente alla sua funzione d'irroratore generale dell'organismo: la circolazione quindi si fa stentata, come rivela la rete azzurrina delle vene, indice di ostacolo nella circolazione.

Tipi a muscoli flaccidi con prevalente linfatismo, nei quali può svilupparsi il tessuto grasso, ma poco la muscolatura striata; con predisposizione a catarri bron-

chiali, ma sopratutto alla tubercolosi polmonare. Questo *tipo ipostenico*, che corrisponderebbe al *temperamento linfatico* della medicina greca, è in realtà un tipo fisiologicamente insufficiente e fiacco.

Così lo descrive il De Giovanni:

Morfologicamente: torace deficiente, addome deficiente, sproporzionato sviluppo degli arti per eccesso; scarsa la muscolatura.

Fisiologicamente: il De-Giovanni nota l'insufficienza *respiratoria*, che rende l'organismo scarso di ossigeno (specie di asfissia cronica di origine interna) l'insufficienza *circolatoria*, per la quale il cuore piccolo spinge sotto scarsa pressione il sangue nelle arterie; e questo sangue *poco ossigenato* non permette ai tessuti il ricambio materiale normale, onde ne soffrono le *funzioni trofiche* in genere; infine il sangue venoso si trova ad una eccessiva pressione nelle vene, il reflusso al cuore è reso difficile e ne consegue una facile *iperemia venosa* (replezione delle vene) anche negli organi interni. A ciò si unisce quello che il De-Giovanni chiama *erettismo nervoso* (in contrapposto al *torpore*) e cioè uno stato anormale del S. N. C., predisponente alla pazzia e a varie forme di nevrastenia (facile esaurimento, irritabilità).

Sono i predisposti per eccellenza alla malattie dell'albero respiratorio: catarri, bronchiti, polmoniti, tubercolosi.

⊡ ⊡

Se ha per noi importanza la conoscenza di questo tipo allo stato adulto, tanto più esso ci interessa nella sua *ontogenesi*, cioè nella evoluzione completa individuale.

Nella prima infanzia presentarono *note di rachitismo* poi scomparse come una minaccia debellata: la dentizione fu tardiva o irregolare, il cranio grosso e con le bozze persistenti. Sono deboli, malaticci, molto facili a contrarre malattie infettive, tracoma, otite purulenta.

Passato il primo periodo della crescenza cominciano le manifestazioni *glandolari* col facile torpore delle glandole linfatiche (scrofolosi) o col persistente ingorgo dei gangli linfatici del collo. Poi sopravvengono i *catarri bronchiali* ripetentisi di anno in anno; infine sopravvengono catarri intestinali per lo più accompagnanti l'inappetenza.

Tali fenomeni sono poco o nulla influenzati dalle cure *mediche*.

Nel *periodo* della pubertà sopravviene facilmente *cardiopalmo* (palpitazione di cuore) spesso accompagnato da frequenti e abbondanti epistassi, o dalla comparsa di effimere (febbri leggere la sera) e di escrati sanguigni, che fanno pensare alla tubercolosi. L' individuo è pallido (oligoemico), molto magro, e si allunga rapidamente (crescenza prevalente degli arti), esso va soggetto ad *astenie muscolari* (debolezza, esauribilità dei muscoli) e a forme varie di eccitabilità nervosa.

Anche tutti questi altri fenomeni talvolta così gravi da far pensare ora a rachitismo, ora a tubercolosi, non vengono affatto influenzati dalle cure mediche (ricostituenti, ecc.).

Ora, fatti di somma importanza rilevati dal Maestro sono le *correzioni spontanee*, cioè l'insorgenza di *compensi* nell'organismo, atti a mitigare le condizioni anormali di questo tipo, e quindi la *possibilità di un intervento artificiale* atto a *provocare* quei compensi. Questo intervento non può essere che **pedagogico**; e deve consistere in una ginnastica razionale atta ora a sviluppare il cuore, ora il torace, ora a modificare le funzioni intestinali o ad attivare il ricambio materiale; mentre deve essere rigorosamente vietata ogni forma di *surménage*.

Scrive il De Giovanni:

«...io credo si debba ritenere un errore non senza conseguenza quello che tuttodì si osserva nelle palestre delle comuni scuole di **ginnastica** ove con poco discernimento si sottopongono agli stessi esercizî, per la stessa durata di tempo, individui che hanno differenti attitudini corporee, differenti capacità ginnastiche, differenti bisogni.

«Lo vediamo tuttodì colla esperienza; taluni addirittura si ribellano al dovere della ginnastica cui temono, da cui non sperano, perchè imposta loro nella misura superiore alle loro forze. Alcuni ne furono danneggiati; così gli uni e gli altri abbandonano quegli esercizi corporali, che se fossero meglio diretti, avrebbero certamente migliorata la loro sorte.

«La stessa esperienza insegna come questi sia idoneo ad un genere di esercizi, e quegli ad un altro genere. Ebbene la ginnastica veramente fisiologica richiede che *quei movimenti, quegli esercizi che riescono meno facilmente, vengano con metodi speciali fatti eseguire, finchè abbiano determinato l' incremento delle*

funzioni meno sviluppate, senza mai suscitare malattie o risentimenti dolorosi ».

Così che in definitiva risultano migliorati i rapporti morfologici dell'organismo, e quindi corrette e migliorate le relative morbilità.

⊡ ⊡

L'altro tipo patologico fondamentale descritto dal De Giovanni è quello **iperstenico** (seconda combinazione morfologica) corrispondente in parte al temperamento *sanguigno* della medicina greca; ed in parte a quello *bilioso.* In esso la grande apertura delle braccia è generalmente minore della statura, e il perimetro toracico supera notevolmente la metà della statura. Si tratta dunque del tipo *brachiscele.*

Esso ha il torace molto sviluppato, *cuore grande,* intestino in eccesso; quindi è un mangiatore soggetto a pletora sanguigna; ipernutrito, cute abbondantemente irrorata, eccesso di pannicolo adiposo, muscoli striati bene sviluppati. Tale costituzione è collegata ad un carattere *eccitabile, impulsivo, violento,* e conduce alle malattie di cuore. « Sono malattie aventi in genere il tipo della robustezza e la morbilità nel centro della circolazione ».

Ma altre forme morbose attendono tali individui, come per esempio le malattie del ricambio materiale (diabete, gotta, polisarcia obesità), e gli accessi apoplettiformi. Nelle malattie acute questi individui sono aggravati per l'eccesso di massa sanguigna e possono venir salvati da un salasso. Facilmente hanno escreati sanguigni.

In tale tipo di brachiscele può essere ora prevalente tutto il busto (cioè le due cavità toracica e addominale), ora ha invece prevalenza solo l'addome. Quest'ultimo caso è molto frequente e facile a riscontrarsi anche nell'età infantile. I fanciulli sono *mangiatori,* molto attivi e formano spesso, per questo, la compiacenza dei genitori. Tuttavia molti segni dovrebbero far pensare a un errore di costituzione: la costanza nei disturbi digestivi (diarree), le frequenti emicranie, i dolori articolari con apparenza di reumatismo, la facile dolenzia del fegato che è eccessivamente sviluppato; l'eccesso di adipe; la facilità di cadere ammalato, di malattie quasi sempre felicemente superate (veramente robusto non è chi supera le malattie, ma chi *non ammala*), e infine il carattere eccessivamente vivace, l'irritabilità, e sopratutto l'*impulsività.*

Simili individui dovrebbero vivere, come i macrosceli, sotto la tirannia necessaria e perpetua di un regime igienico atto a correggere od attenuare le predisposizioni morbose collegate all'organismo. Una dietetica speciale, una cura consuetudinaria idroterapica, una ginnastica adeguata, atta a *dirigere* la motilità del fanciullo, e a preparare l'*uomo* a quella forma di esistenza cui gli è *necessario* sottoporsi, se non vuole abbreviare la propria vita, o almeno il suo periodo attivo, sarebbero altrettanti compiti che la scuola **dovebbe** in gran parte assumere.

Tali buone idee della Montessori e del De Giovanni rimarranno lettera morta, finchè il *Medico scolastico* sarà una rarissima eccezione.

Il Museo scolastico

Come deve essere un buon museo scolastico? Come formarlo? Dove collocarlo?

Ecco delle domande che si affacciano alla mente di quanti si occupano con amore della scuola.

I programmi officiali di tutti i paesi raccomandano di fare le lezioni di cose mettendo sempre gli oggetti sotto gli occhi e nelle mani degli scolari. Il maestro deve quindi riunire i mezzi didattici necessari per isvolgere lezioni che siano vere lezioni e non chiaccherate senza capo nè coda.

Di qui la necessità di costituire un *museo scolastico.*

«Riunire gli oggetti necessari al solo insegnamento scientifico è insufficiente. Si devono raccogliere tutti i mezzi atti a rendere più interessanti anche le altre materie d'insegnamento». Così afferma un valente maestro francese (P. Moret) nel *Manuel général de l'Instruction primaire.*

Il maestro è dunque indotto a istituire il vero museo scolastico, il quale, secondo il Moret, non deve essere un museo di lusso, una collezione di curiosità destinata a ricreare l'occhio del visitatore.

Bisogna proporsi di raccogliere, per farne uso, gli oggetti che possono realmente servire all'istruione del fanciullo. Il museo migliore non è quello nel quale si accalcano sotto eleganti vetrine numerosi e svariati oggetti: è quello invece che serve di più.

Il museo scolastico deve essere, in gran parte, formato **dagli allievi.**

Si chiede agli allievi di portare, per esempio, alcune foglie di due alberi che essi non hanno forse mai pensato a distinguere; il pero ed il melo, il pino e l'abete, oppure la tal pietra, il tal minerale, il tal campione di legno, il tal prodotto manufatto che si trova in paese, ma che manca nel piccolo museo scolastico.

Non si devono però trascurare le collezioni preparate e messe in commercio.

Il museo scolastico deve quindi contenere sopratutto i campioni dell'industria locale, le produzioni del paese, le materie prime che servono per l'industria.

Si dirà che queste cose sono conosciute dai ragazzi: ricordiamoci però che i ragazzi vedono, na **non osservano.**

Facciano i maestri dei loro allievi altrettanti collaboratori e vedranno il numero degli oggetti interessanti aumentare rapidamente. Un padre falegname fornirà campioni di legno del paese; un altro, meccanico, campioni di diversi metalli; un terzo, conciapelli, oggetti che riguardano la fabbricazione del cuoio.

Il fanciullo stesso nelle sue passeggiate ed escursioni penserà ad arricchire il museo.

Se conosce i dintorni, farà ricerca dei fossili, e se, in una lezione successiva, vede il maestro servirsi di quanto egli ha trovato, quale rinnovato ardore e quale attaccamento alla scuola e al maestro!

I maestri collocheranno nel museo collezioni di insetti, di animali (imbalsamati o conservati nell'alcool: vipera, lucertola, grillotalpa, lombrico, ecc.) di minerali, di frutti, un erbario colle piante della regione.

Vi sono case di commercio ed industriali che mandano i campioni dei loro prodotti e delle loro industrie.

I campioni così ottenuti sono alcune volte di poca utilità pratica. Il Moret raccomanda di fare una scelta minuziosa tra i prodotti ricevuti, allo scopo di non ingombrare il museo.

Nel museo devono pure figurare i prodotti chimici, ed apparecchi per eseguire alcune esperienze scientifiche.

Si riuniranno inoltre tutti i mezzi didattici che possono servire nei diversi insegnamenti: copertine di quaderni illustrati, incisioni, cartoline postali, racconti diversi apparsi nei giornali, guide, almanacchi diversi, cartelloni, avvisi illustrati, ecc.. tabelle d'imposte, stampati risguardanti lo stato civile ecc.

Si classificheranno tutti questi documenti, si riporranno

in semplici cartelle legate con nastri e sulle quali si apporranno le etichette seguenti: storia, geografia, morale, istruzione civica, ecc.

La classificazione dei campioni si può fare in diversi modi.

La migliore, secondo il Moret, consiste nel riunire in una scatola speciale tutti gli oggetti che servono per una lezione. Ci sarà una scatola riguardante la fabbricazione della cioccolatta, un'altra relativa a quello dello zucchero, del cuoio, ecc. Ogni scatola porterà l'indicazione della lezione di cui contiene i mezzi didattici.

I documenti così classificati saranno facilmente trovati al momento della lezione per la quale costituiranno degli aiuti preziosi.

Resta da collocare il museo scolastico. Scrive il Moret: «In un angolo della scuola si dispongono dei palchetti sovrapposti, sul quali si collocheranno gli oggetti. Una tenda li proteggerà dalla polvere».

Un armadio a muro o mobile è più raccomandabile.

Bisogna evitare di porre i campioni nel fondo di un armadio, o dietro un mucchio di libri o di quaderni, donde sarebbe difficile toglierli.

Infine, sur un libretto, il maestro inscriverà in ordine alfabetico, tutti gli elementi che costituiscono il suo museo e terrà costantemente a giorno questo piccolo catalogo.

«L'organizzazione di un museo scolastico, conclude il Moret, richiede molta perseveranza: bisogna senza interruzione aumentare, arricchire le proprie collezioni. Gli sforzi del maestro saranno ricompensati, perchè l'insegnamento basato sull'osservazione sarà attivo, interessante, fruttifero.

Sull'insegnamento dell'aritmetica

nelle Scuole elementari

Per caso mi capita sott'occhio il problema seguente, che venne risolto in una scuola elementare del Cantone durante l'anno 1915-1916. La soluzione ha avuto la piena approvazione del giovane Docente, perchè questi in calce ha scritto tanto di «Bene» col suo bravo inchiostro rosso

Problema — Calcolate l'area e il volume di un cubo che misura cm. 7,8 di spigolo.

Soluzione. — La sua area è di:

cm. 7,8 × 7,8 = cm² 60,84 × 6 = cm² 365,04.

Il suo volume è di:

cm. 7,8 × 7,8 = cm² 60,84 × 7,8 = cm³ 474,572.

▣ ▣

Vediamo un po'.

Primo errore. — Il segno = sostituisce le parole *è uguale a* e non si può usare a sproposito. Non si può scrivere

7,8 × 7,8 = 60,84 × 6

7,8 × 7,8 = 60,84 × 7,8

allo stesso modo che non si può scrivere

2 + 2 = 4 × 5 = 20 + 5 = 25 × 4 = 100

da cui risulterebbe che 2 + 2 *è uguale a* 100.

Secondo errore. — Il prodotto di *una grandezza* per un numero significa un certo numero di volte la grandezza data, quindi è una grandezza dello stesso genere del moltiplicando. Se la grandezza data è un segmento (cm.) il prodotto non potrà essere una superficie (cm², o quadrato centimetro); se la grandezza data è una superficie (cm²) il prodotto non potrà essere un volume (cm³, o cubo centimetro).

Non può scriversi dunque

cm. 7,8 × 7,8 = *cm²* 60,84

cm² 60,84 × 7,8 = *cm³* 474,572

allo stesso modo che non si può scrivere

bastoni 8 × 3 = fogli 24

franchi 5 × 4 = litri 20.

In generale non esiste logicamente il concetto di prodotto di una grandezza per una grandezza; non hanno quindi senso le scritture fr. 5 × fr. 3; l. 7 × l. 8; m. 7 × fr. 2, ecc. Ove però si ammetta la convenzione (non accettata, conviene pur dichiararlo, da molti *puristi* della matematica) che:

$$m \times m = m^2$$

$$m \times m \times m = m^3$$

$$m^2 \times m = m^3$$

estendendo ai segmenti le notazioni comuni per le potenze dei numeri, nel caso di calcolo di aree o di volumi si può scrivere

cm 4 × cm 3 = cm² 12

cm. 5 × cm. 2 × cm. 3 = cm³ 30

cm² 7 × cm 3 = cm³ 21

▣ ▣

Secondo me la soluzione doveva essere disposta in questo modo:

L'area di una faccia è:

cm^2 7,8 × 7,8 = cm^2 60,84 *oppure* cm 7,8 × 7,8 = cm^2 60,84.

L'area totale è

cm^2 60,84 × 6 = cm^2 365,04.

Il volume è

cm^3 60,84 × 7,8 = cm^3 474,572

oppure cm^2 60,84 × cm 7,8 = cm^3 474,572

oppure cm 7,8 × cm 7,8 × cm 7,8 = cm^3 474,572.

Nelle Scuole Normali non si insisterà mai abbastanza sul programma di aritmetica non solo, ma di lingua, storia, geografia, scienze, ecc. che i futuri maestri dovranno svolgere nel grado inferiore, nel grado superiore e nelle scuole tecniche inferiori.

E ai maestri non si raccomanderà mai abbastanza di prepararsi giorno per giorno alle lezioni che intendono svolgere nella loro scoletta. **X.**

Dall'„Esame di coscienza" di G. de Reynold

(Journal de Genève, ***del 25 dicembre*****)**

... Deux sentiments, en apparence contraires, n'ont cessé de se développer en moi:

L'un est celui de la terre. De plus en plus, je me sens attaché à ma terre, à la terre suisse, à la terre de mon pays. Je me sens comme une plante de ce vieux sol qui me tire par les pieds et qui me dit: « Ici tu dois « t'enraciner davantage encore et, si loin que tu veuilles « aller à travers le monde, ici tu dois sans cesse revenir « comme au centre de la vie, comme au point élevé et « fixe d'où tu peux contempler l'univers ». Et il me dit encore: « Tu dois m'aimer plus que tout au monde; tu « dois me préférer à toutes les cités, à tuos les paysages « de l'univers. Prends exemple de mes noyers, de mes « sapins et de mes chênes dont les racines s'enfoncent « plus profondément chaque fois que le tronc veut s'è- « lever davantage dans la lumière ». E voici qu'à force d'aimer ma terre, de me rapprocher d'elle, je me prends d'un plus grand amour pour les idées simples et primitives, éternellement humaines.

C'est pourquoi l'autre sentiment qui grandit est

celui d' **humanité**. L' humanité du paysan, l'humanité de l'artisan, du soldat, de tous ceux qu'on aurait hier nommé les humbles et que tant de travail fécond et de muettes souffrances exaltent aujourd'hui. Le soldat qui se bat et puis après, va se faire panser à l' ambulance; le paysan qui laboure et sème, et va le dimanche à la messe; l'ouvrier qui sort de l'atelier à midi et dont le labeur est comme la chaîne sans fin d'une machine, sont souvent plus heroïque, plus utiles à l' humanité, plus vivants que nous, les « intellectuels ». Et les collectivités qui luttent et qui peinent, résolument et sans discours, nous dépassent et nous dénoncent, nous et nos individualismes, nous et nos « supériorités ».

⊡ ⊡

... Et maintenant, il y a un mot qu'il faut que je prononce, comme celui du port où, après bien des hésitations, des détours, est entrée lentement ma barque: **démocratie.**

Je sais bien qu'elles a ses tares et ses vices, — et les dénoncer, les corriger, est le premier devoir du démocrate, avec celui de ne jamais flatter la foule; mais il n' existe aucune forme parfaite de gouvernement; il n'existe que les formes créés par les nécessités historiques. De même que l'absolutisme fut historiquement nécessaire à la constitution des nations modernes, de même la démocratie est aujourd'hui la conclusion logique de tout le XIXme siècle et sourtout de la guerre. Les peuples qui ont déja versé leur sang pendant des années, heroïquement, sans lassitude, ont tous prouvé qu'ils ont atteint à un niveau moral assez haut pour se gouverner eux-mêmes. Leurs élites: monarques, aristocraties, diplomates, états-majors, et les intellectuels, et la finance, et les politiciens, n'auront désormais plus le droit d'exister qu'en fonctions des peuples, qu'en travaillant pour eux, qu'en collaborant avec eux. Et moi aussi, maintenant, j'aspire, comme Amiel, à être d' accord, comme Gottfried Keller à me confondre avec la communauté. Et d'autres horizons se dévoilent, des idées auxquelles j'étais hier hostile, m'apparaissent sous un jour nouveau: je comprends parfois qu'on puisse être socialiste, et souvent je ne trouve plus ridicule qu'on soit pacifiste. Et cependant, j'ai la conviction de ne renier rien de moi-même.

——⊡——

NOTIZIE e COMMENTI

Agitazione magistrale

Il 17 dicembre si riuniva in Gentilino il Comitato provvisorio della nuova Associazione docenti ticinesi, forte oramai di quasi 500 membri. Dopo uno scambio di idee sui diversi punti della questione degli stipendi dei maestri rurali, risolveva all'unanimità:

« 1° di indire in Gentilino un pubblico comizio per il giorno 6 gennaio p. v. allo scopo di accennare ai mezzi con cui far pressione sui pubblici poteri per incitarli all'attuazione delle riforme esposte nella petizione inoltrata al lodevole Consiglio di Stato;

« 2° d'invitare a prendere parte al comizio oltre ai membri della Società i rappresentanti delle organizzazioni magistrali cantonali e tutti gli amici della causa dei docenti;

« 3° d'affidare a una Commissione speciale l'incarico di seguire in Gran Consiglio la discussione del progetto governativo di gratificazione;

« 4° d'impegnarsi a votare e a far propaganda soltanto per i candidati al Gran Consiglio che abbiano appoggiato il miglioramento economico della classe insegnante.

Dal canto nostro torniamo a raccomandare al Corpo insegnante di far mordere la polvere a tutti quei candidati al Gran Consiglio della campagna e delle valli, i quali nella loro qualità di sindaci o di municipali non sono mai stati capaci di aumentare di qualche centinaio di franchi il misero stipendio minimo dei loro docenti anche quando l'aumento era permesso dalle buone condizioni del bilancio comunale.

Per la navigazione interna

I tristi momenti che attraversiamo non devono farci dimenticare i grandi problemi economici dell'avvenire.

Dobbiamo anzi intensamente prepararci alla loro soluzione, affinchè il giorno in cui cesserà la guerra, possiamo esser pronti con cosciente energia per la difesa degli interessi economici del nostro Cantone.

Tra le questioni che dovranno venir risolte primeggia, per la grandiosità dei suoi possibili effetti, la navigazione interna, *grazie alla quale i laghi ticinesi verrebbero congiunti col mare.*

Epperò molto opportunamente, il Gruppo ticinese della Associazione svizzera per l'economia delle acque, *ormai compiuta la propria organizzazione e raggiunto il numero di cento membri, ha iniziato la sua azione pratica con una prima conferenza su questo vitale argomento.*

Detta conferenza venne tenuta a Lugano, nella sala del Consiglio comunale il 10 dicembre dall'ing. Rodolfo Gelpke, di Basilea, l'apostolo della navigazione interna nella Svizzera.

L'egregio oratore sviluppò, in lingua italiana, l'importantissimo tema della navigazione interna nel Canton Ticino.

L'ottima conferenza verrà presto pubblicata. Ne riparleremo. Intanto incitiamo i Docenti del Grado superiore e delle Scuole secondarie a illustrare ai loro allievi questa vitale e interessantissima questione. Bisogna portare la scuola nella vita. La scuola deve contribuore alla formazione della coscienza pubblica ticinese .

Artista che onora il Cantone

Edoardo Berta ha esposto lo scorso mese a Ginevra una raccolta dei suoi quadri di schietto carattere ticinese.

Come già a San Gallo, Zurigo, Basilea, il successo è stato degno del valente artista. Nella rivista Pages d'Art *l'egregio prof. Arminio Janner ha dedicato al pittore nostro uno studio interessante a cui vanno unite ventiquattro riproduzioni.*

La critica unanime, dal Journal de Genève *al* Bund, *alla* Neue Zürcher Zeitung, *ha avuto giudizî lusinghieri per il Berta. La* Semaine littéraire *ha registrato il «vif succès» dell'esposizione e similmente hanno fatto la* Tribune de Genève *e la* Feuille d'Avis de Lausanne *ed altri giornali.*

«*Anche una volta, scrive il* Corriere del Ticino, *questo profondo interprete del paesaggio ticinese vede la sua opera, fatta di amore, di intimità, di sobrietà e di luce, circondata dal plauso dei migliori*».

Giustamente nota il Journal de Genève: «*Berta ci ha fatto conoscere tutto un aspetto, il meno noto, il meno atteso, dell'anima ticinese. Siamo felici di godere dell'arte di questo artista probo e discreto, di ispirazione sempre elevata, il quale ci parla* des gens de chez lui, lesquels sont aussi des gens de chez nous».

Pro Juventute

Questa fondazione della Società svizzera di utilità pubblica, che tanti appoggi e simpatie ha raccolto nel disimpegno del suo compito, ha adottato il suo nuovo programma d'azione per il 1917. La vendita dei francobolli e delle cartoline tenderà a portare l'attenzione del popolo svizzero su di

un fenomeno sociale che ha assunto in questi ultimi tempi un aspetto inquietante.

Si tratta d'intervenire prontamente per porgere un aiuto morale e materiale agli innumerevoli fanciulli d'ambo i sessi il cui avvenire è seriamente compromesso dall'alcoolismo, dalla rozzezza, dagli istinti delinquenti e da altre incapacità di coloro cui ne incombe l'educazione.

Per questa vasta e delicata attività la fondazione « Per la Gioventù » nutre fiducia, come per l'addietro, nella cooperazione di tutte le classi della popolazione, la quale ha in ogni tempo riservato il massimo interesse a tante generose iniziative.

Si considerino ad esempio i pericoli cui sono esposti quegli adolescenti che crescono in casa di genitori dediti all'alcool e al mal costume, e ognuno vedrà che vi è là un imperioso dovere di intervenire presso l'autorità affinchè a quei piccoli disgraziati sia porta una mano sicura che li corregga e li guidi attraverso gli anni critici della giovinezza, lungi dalle influenze funeste dell'ambiente in cui nacquero.

Quanto grave è la minaccia che incombe sull'avvenire di molte giovani vite, altrettanto impellente è la necessità di escogitare un efficace rimedio.

Esistono in Isvizzera parecchi istituti speciali dove i fanciulli indifesi ed abbandonati potranno essere amorosamente sorvegliati.

Nelle Società di assicurazione

Il Consiglio Federale presenta alle Camere un progetto di legge onde ottenere che i dispositivi contenuti nel decreto esecutivo 5 ottobre 1915 sulle cauzioni da esigersi dalle Società straniere di assicurazione diventino misure permanenti.

Dal 5 ottobre ad oggi queste Società estere hanno dovuto depositare per 192 milioni di franchi in titoli a garanzia degli impegni assunti verso i loro assicurati.

Buona la misura del Consiglio federale.

Solo gli *artisti* dovrebbero scrivere (far tutto!) LIBRI DI TESTO: almeno come reazione salutare, a quando a quando. Allora si attenuerebbero fors'anche, agli scolari e a noi, per metà le indigestioni e le nausee.

(*La Voce*, 28 marzo 1914, p. 31).

Clemente Rebora.

FRA LIBRI E RIVISTE

A. Bettelini, PER LA MIA TERRA, Vol. 2° — pp. 171 — Lugano, Tip. *Sanvito* — fr. 3,50.

Tre buone pubblicazioni abbiamo avuto il piacere di leggere e rileggere in queste ultime settimane dell'anno morente: *Per la mia terra* (vol. 2°) di A. Bettelini; il *Cours d'éducation nationale* (Recueil des Conferences données à l'Université de Genève de janvier à mars 1916) e *Une revolution dans la philosophie* (La doctrine de M. Bergson) del poeta-filosofo ginevrino Frank Grandjean. A tutta prima si direbbe che nessuna relazione debba esistere fra libri così dissimili; eppure un intimo legame li unisce per chi vive e pensa sotto il nostro cielo. Sono, per noi ticinesi, tre capitoli di una medesima opera; sono tre piani di un medesimo edificio; sono meditazioni sulla rotta di tre navigli che si chiamano: Ticino — Svizzera — Universo...

Del pregevole lavoro del signor Bettelini, tutto pervaso da un caldo amore alla nostra terra, ci occuperemo a lungo nel prossimo anno, perchè tratta in iscorcio i maggiori problemi che si impongono al nostro paese nell'ora presente. Su questi vitali problemi l'egregio e studioso A. vuole attirare l'attenzione degli ottimati e dei popolani. Ci permetta di dirgli che, secondo il nostro modo di vedere, anzichè un libro sarebbe stato più efficace pubblicare una serie di articoli in uno dei tanti giornali del paese, articoli che poscia potevano essere raccolti in volume. Non illudiamoci: poco si legge e pochissimo si spende per acquistar libri.

È tale la passione che il signor Bettelini porta allo studio dei problemi della vita pubblica che noi vorremmo che egli entrasse al più presto in Gran Consiglio. Meglio, se nel nostro piccolo parlamento fosse entrato quattro od otto anni or sono.

I docenti che si annunceranno alla Redazione entro il 15 gennaio riceveranno il volume del signor Bettelini per fr. 2,50.

G. Sergi, PROBLEMI DI SCIENZA CONTEMPORANEA, (Piccola biblioteca di Scienze moderne N. 243 .— *Fratelli Bocca*, Torino. — pp. 220 — Lire 5.

Problemi denomina il Sergi, il chiaro antropologo dell'Università di Roma, i temi di cui discorre nel libro che venne

alla luce in occasione del suo settantacinquesimo compleanno, e, come egli dichiara nella succosa introduzione, sono veramente problemi di scienza biologica, che il secolo ventesimo ha portato al fastigio per le ricerche ed i documenti nuovi i quali devono servire alla soluzione più o meno lontana.

Ma, mentre il Sergi li presenta come problemi, di qualcuno si indugia a ricercare se sia possibile una soluzione per mezzo di una interpretazione propria dei dati dei problemi stessi. Ciò che il Sergi viene suggerendo è come logica deduzione di analisi vecchie e nuove che da anni espone, è il risultato inevitabile di fatti, di idee, di principî enunciati in opere precedenti intorno all'uomo, alla sua origine e alla sua evoluzione e collocazione nel gran mare delle forme animali.

⊡ ⊡

Gli argomenti illustrati dal Sergi dipendono da un problema che da oltre mezzo secolo affatica i biologi: la teoria dell'evoluzione organica. Da quando il grande naturalista inglese ha fatto trionfare il principio dell'evoluzione, l'attività dei biologi si è enormemente accresciuta, e nuove teorie sono sorte secondo le concezioni personali ed il modo di interpretare i fenomeni naturali e sperimentali.

Analisi antiche, nuovi esami, esperimenti, storia della vita delle specie, hanno contribuito a far variare le interpretazioni intorno ai processi evolutivi delle forme animali; e il Sergi da qualche tempo, ne ha esposto una che crede più consentanea alla natura dei fatti come essi sono apparsi nelle origini della vita animale: moltiplicità delle forme ovvero origine polifiletica di queste, da cui parte la evoluzione per nuove forme, donde la **poligenesi**. « Ogni giorno, scrive il Sergi, più ci confermiamo in questo concetto, perchè ogni giorno rifacciamo le analisi e le vie evolutive che hanno percorso i rami viventi degli animali giunti allo stato presente. La paleontologia è stata la chiave atta ad aprire il libro della fauna vivente, che è un residuo e insieme un ulteriore sviluppo della fauna antica.

« La storia paleontologica umana, che ci ha rivelato l'origine polifiletica dell'umanità primordiale, ci conduce senza sforzo, ma logicamente, senza deviare, nè arrestarci agli stessi risultati nell'umanità vivente, alle forme, cioè, polifiletiche della famiglia umana. Il concetto dell'origine polifiletica umana è ora sostenuto per l'uomo fossile, non importa il modo, anche da altri, ma non può limitarsi all'uomo fossile; lontanamente e gradatamente si estendeva anche all'uomo vivente, cui noi ora vogliamo aprire la via in quella direzione.

« Nulla di nuovo, secondo l'aspetto biologico di tutta la

fauna, divisa in rami varî e molteplici e discontinui come forme e tipi stabili: per l'uomo lo stesso fenomeno, la stessa separazione, la stessa discontinuità di rami come tipi che appariscono stabili. Logica inesorabile, se non si vorrà bandire l'uomo dall'altra fauna, che ha identità di leggi biologiche. E noi non ci arrestiamo, per nostro carattere e per nostra convinzione, sulla via, come altri fanno, e desideriamo senza posa arrivare alla soglia della realtà. Quindi è che alcuni di questi scritti presentano il problema umano per l'estrema soluzione».

▣ ▣

Nel campo della biologia vediamo nascere una nuova dottrina che dovrà servire a svelare i misteri della generazione e dell'eredità dei caratteri che trovansi nelle forme animali e vegetali: la **genetica**. La paziente laboriosità umana si affatica da qualche decennio su le ricerche elaborate già da Mendel per interpretare la misteriosa ereditarietà dei caratteri; alcuni biologi, attratti e sedotti dalle stesse loro ricerche e da alcuni risultati favorevoli all'ipotesi, secondo il Sergi si sono cristallizzati, esagerando il valore delle scoperte e della dottrina mendeliana quasi a farne un esclusivo metodo per interpretare i fenomeni bioloici ed a ridurre se non a distruggere il valore della teoria dell'evoluzione.

Un aspetto pratico della genetica è l'applicazione a quel ramo di scienza nuova che è l'**eugenica**, iniziata da Francis Galton; vi è quindi, urgenza - dice il Sergi - a stabilire dati che abbiano solidi fondamenti, e servano a porre su terreno fermo questa scienza, che sarà di grande utilità alle future generazioni umane. Dell'eugenica la dottrina dell'eredità è senza dubbio il fulcro ed il sostegno; ma altre dottrine sussidiarie concorrono per il suo sviluppo e per le sue possibili applicazioni pratiche. Senza dubbio l'eugenica è un problema di molto valore e l'antropologo, il sociologo insieme col patologo, debbono contribuire alla sua maggiore esplicazione nella scienza e nella vita.

Il Sergi tratta infine un altro problema che sembrerebbe estraneo ai precedenti di puro carattere biologico, cioè quello dei **esentimenti**, al quale del resto ha già dedicato intieri volumi.

«Mi sembra, conclude il Sergi che la biologia, la scienza della vita nelle sue intime forme e nelle sue varie manifestazioni, sia la scienza dominatrice, se serve a svelare i misteri che avvolgono l'apparizione degli esseri viventi, animali e vegetali, le loro variazioni, l'evoluzione, l'eredità, involta nella fenomenologia dell'energia cosmica.

«Così la biologia è la vera filosofia, com'io la concepisco in questo tramonto della vita».

La Cooperazione

Alla fine di ottobre questo foglio settimanale, di cui abbiamo già parlato, aveva una tiratura di circa novemila copie.

I Maestri che non fanno parte di una cooperativa, potranno avere *La Cooperazione* gratuitamente rivolgendosi alla Redazione in Basilea 18 (Casella postale N. 15.763).

Nuove pubblicazioni

NOS PLANTES MEDICINALES. — 36 cartoline illustrate — Fr. 5 40. — Editore Chr. Meisser, Zurigo.

ALMANACH PESTALOZZI per il 1917 — pp. 288 Ed. Payot, Losanna.

N. Bolt, PETERLI, piccola storia di un piccolo montanaro. Pag. 127 — Ed. Orell Füssli, Zurigo.

A. Franzoni, LA SCUOLA POPOLARE — (Quaderno di Pedagogia) — Milano, via Legnano, 26.

Dott. L. Jeanneret, TUBERCULOSE ET ECOLE. pag. 31 — Losanna, Librairie Jack — 1916.

— COMMENT PROTEGER L'INFANCE CONTRE LA TUBERCULOSE — pp. 39 — Ed. Toso, Lausanne 1916.

FOLK-LORE MILITARE TICINESE — pp. 8 — Basilea, Società svizzera per le tradizioni popolari, 1917.

Commune de La Chaux de Fonds RAPPORT DE LA COMMISSION SCOLAIRE exercice 1915, 1916 — pp. 104 — Ed. Imprimerie Cooperative, 1916.

Otto Eberhard, HEURES DE LIBERTÉ, pp. 148 — Ed. Orell-Füssli, Zurigo, 1916.

V. Tissot, LES CYGNES DU LAC NOIR, pp. 128 — Ed. Payot, Losanna — Fr. 0,60.

F. Grandjean, UNE REVOLUTION DANS LA PHILOSOPHIE. (La doctrine de M. Bergson) pp. 258 — Paris, Ed. Alcan, 1916. — Fr. 3,50.

COURS D'ÉDUCATION NATIONALE (Conferenze) pp. 344 — Genève, Ed. Eggimann, 1916.

——::——

L'Educatore della Svizzera Italiana
nell'anno 1916

INDICE GENERALE

FASCICOLO 1°

(15 gennaio) . . . pag. 1

Agli uomini di buona volontà (*E. Pelloni*).
Come festeggeremo l'80° anniversario della « Demopedeutica »? (*E. P.*).
Le favole delle piante e dei fiori: Il fungo, il pino e il girasole (*Angelo Pizzorno*).
Notizie e Commenti: Intorno ai programmi dei Ginnasi — La « Crusca » e la Nazione — Il cuore dei Ticinesi — Al Circolo Studentesco di Lugano — Contro la piaga delle raccomandazioni — La scuola e la guerra.
Fra libri e riviste: Almanacco Pestalozzi — El Monitor de la Educación Común.
Atti sociali.
Per i bimbi serbi — (1ª lista di sottoscrizione).

FASCICOLO 2°

(31 gennaio) . . pag. 17

Dell'insegnamento della Storia nelle scuole ticinesi (*B. Bertoni*).
La Cassa di Previdenza dei Docenti (*B.*).
Notizie e Commenti: Difetti del nuovo libretto scolastico — Con quale testo insegneremo la storia ticinese e svizzera nelle Scuole elementari? — Due veterani della nostra Scuola — Il rincaro del materiale scolastico — Per una Camera di Commercio ticinese — Per la nostra dignità di Ticinesi — Per le autonomie cantonali: Le lingue e la Scuola pubblica in Isvizzera — La morte di Guido Baccelli.
Fra libri e riviste: Scoutismo — L'intermediaires des amateurs d'Art ancien et moderne.
Ai giovani (*W. James*).
Per la Festa degli Alberi.
Per i bimbi serbi — (2ª lista di sottoscrizione).

FASCICOLO 3°

(15 febbraio) . . pag. 33

Helvetia (*E. P.*).
Il « Circolo studentesco di Lugano » (*Virgilio Chiesa*).
Le favole delle piante e dei fiori: Dafne o l'alloro (*Angelo Pizzorno*).
Notizie e Commenti: Per la ricchezza pubblica — Le maestre maritate — Per l'insegnamento oggettivo e scientifico — Una nomina — I colori dell'emblema cantonale — Il pensiero germanico contro il pensiero romano — Contro il pervertimento delle anime.
La voce dei maestri (*L'Educat.*).
Fra libri e riviste: Parole e moniti in ora grave — Le antinomie dell'educazione — ...et ab hic, et ab hoc.
Cose sociali.

Per i bimbi serbi — (3ª lista di sottoscrizione).

FASCICOLO 4°

(29 febbraio) . . pag. 49

La voce dei maestri (*L'Educat.*).
Carlo Dossi (*A. U. Tarabori*).
La flora della Valle Onsernone (*Dott. M. Jäggli*).
Programma di lavoro femminile.
Notizie e Commenti: La Scuola comunale «Zaccaria Treves» di Milano per l'educazione degli anormali psichici — Il Museo pedagogico di Friborgo — La questione polacco-rutena.
Fra libri e riviste: Le più belle favole delle Mille e una notte — Motti, divise, imprese.
Necrologi: Avv. Achille Raspini-Orelli — Ing. Giov. Gallacchi.
Per i bimbi serbi — (4ª lista di sottoscrizione).

FASCICOLO 5°

(15 marzo) . . . pag. 65

Una Scuola elementare Cantonale (*E. P.*)
Alla ricerca della «nazione» (*Br. Bertoni*).
Le favole delle piante e dei fiori: Il cipresso (*Ang. Pizzorno*).
Notizie e Commenti: Al Circolo studentesco di Lugano — Ancora sui Musei pedagogici.
Fra libri e riviste: La scuola pubblica a Bellinzona dalla fine del 300 alla metà del 500.
Atti sociali: Scuola Cantonale per la cura medico-pedagogica degli anormali psichici (1ª seduta della Commissione speciale).
Per i bimbi serbi — (5ª lista di sottoscrizione).

FASCICOLO 6°

(31 marzo) . . pag. 81

Le tristi condizioni dell'insegnamento della ginnastica (*L. Guinand*).
La festa degli Alberi (*M.° R. De Lorenzi*).
La matematica nell'opera educativa - I - (*Ida Salzi*).
Poesie per i fanciulli: Aprile - Il ritorno del babbo dal lavoro - Il fabbro. (*Dante Dini*).
Notizie e Commenti: La voce del Ticino al Consiglio Nazionale — Maestro studioso — Festicciuole scolastiche — Per una Scuola cantonale per la cura medico-pedagogica degli anormali psichici — Il nuovo ordinamento scolastico.
Fra libri e riviste: Histoire de la Philosophie.
Atti sociali: Seduta della Commissione Dirigente.
Necrologio: Magg. Giov. Gambazzi.

FASCICOLO 7°

(15 aprile) . . . pag. 97

La scelta della professione (*Carlo Kuster*).
La matematica nell'opera educativa - II - (*Ida Salzi*).
Le favole delle piante e dei fiori: Il giacinto (*Ang. Pizzorno*).
La voce dell'esperienza: Nel tempio, cogli Apostoli (*A. Antonietti*) — I principii fondamentali dell'opera educativa (*Br. Caimmi*).
Notizie e Commenti: Scuola Cantonale per la cura medico-pedagogica degli anormali psichici — Le scuole all'aperto a Bellinzona e altrove — Nuova Società Elvetica — Scuola Mag-

giore di Curio — Scuola element. cantonale — Nella Scuola Normale di Coira.
Fra libri e riviste: Il Disegno nelle scuole di coltura generale — Pubblicazioni ricevute.
Necrologio sociale: Giuseppe Papa, Commissario — Prof. Damaso Poroli — Dott. Giuseppe Mariotti.

FASCICOLO 8°

(30 aprile) . . pag. 113

Una Scuola elementare Cantonale - Risposta al prof. Pedroli (*E. P.*)
La matematica nell'opera educativa - III - *(Ida Salzi)*.
Poesie per i fanciulli: Primavera — Dalla mia finestra — Il gran prato — La prima margherita.
Notizie e Commenti: Propaganda scolastica contro l'alcoolismo — Gli esami degli apprendisti a Locarno.
Fra libri e riviste: I nostri nuovi programmi di disegno e il « Manuel général de l'Instruction primaire » — Pubblicazioni ricevute.
Dono alla Società.

FASCICOLO 9°

(15 maggio) . . pag. 129

La scelta della professione: Una circolare del Dip. dell'Istruzione pubblica del Cantone di Zurigo.
Il problema scolastico nella Valle Capriasca (*Franc. Quirici*).
La mancanza di volontà (*Camillo Bariffi*).
La voce dell'esperienza: L'insegnamento del disegno nelle nostre scuole (*Carlo Kuster*).
Notizie e Commenti: Un concorso della Società per la conservazione delle bellezze naturali ed artistiche — L'Istituto Agrario cantonale — Contro la distruzione dei castagni — In Gran Consiglio.
Fra libri e riviste: Pubblicazioni ricevute.
Atti sociali: 6ª Seduta della Commissione Dirigente.

FASCICOLO 10°

(31 maggio) . . pag. 145

Le scienze nelle Scuole ticinesi (*F.* ed *E. P.*).
Alcuni confronti tra Francesco Petrarca e Dante Alighieri - I. (*Prof. Michele Grossi*).
Poesie per i fanciulli: L'abbaco - Nascondiglio - La canzoncina del mulino.
Notizie e Commenti: Amenità scolastiche — Sangue ticinese — Una conferenza dell'aeronauta Spelterini — Festicciuola scolastica — Contro un'ingiustizia — Onoranze a Innocente Bazzi — L'igiene scolastica e la educazione della gioventù.
Fra libri e riviste: Lettere a una giovane normalista (*M.° Paolo Bernasconi* — Biblioteca degli Ispettori scolastici.
Necrologio sociale: Enrico Knaut — Rinaldo Ramelli.

FASCICOLO 11°

(15 giugno) . . pag. 161

Maestri, Ispettori e Corso pedagogico (*E. P.*).
Alcuni confronti tra Francesco Petrarca e Dante Alighieri - II. (*Prof. Michele Grossi*).
Le favole delle piante e dei fiori:

La mirra — L'anemone (*Angelo Pizzorno*).
Una lettera di Stefano Franscini (*G. N.*).
La voce dell'esperienza: L'irresistibile influenza del maestro sugli scolari (*Giuseppe Zuccante*).
Notizie e Commenti: Corsi estivi all'«Istituto Rousseau» di Ginevra — La «Pro Juventute» e il nostro Cantone — L'assemblea annuale della Cassa di Previdenza — Il Circolo esperantista di Lugano.
Fra libri e riviste: L'École au Soleil. - Pubblicazioni ricevute.
Pro serbi.

FASCICOLO 12°

(30 giugno) . . pag. 177

L'educazione del fanciullo in tempo di guerra (*Franc. Quirici*).
Il pensiero e le lingue (*A. U. Tarabori*).
Le maestre maritate (*Paol. Sala*).
Alcuni confronti tra Francesco Petrarca e Dante Alighieri - III. (*Prof. Michele Grossi*).
Notizie e Commenti: La voce del Ticino al Consiglio Nazionale — Dopo i processi bancari — Cassa di Previdenza dei Docenti.
Fra libri e riviste: Puericoltura.
Atti sociali: Scuola cantonale per la cura medico-pedagogica degli anormali psichici.

FASCICOLO 13°

(15 luglio) . . pag. 193

La scuola al sole - I - (*M.° R. De Lorenzi*).
Tra i filosofi della guerra (*E. Bontà*).
Statistica delle Scuole svizzere (*Cesare Palli*).
Notizie e Commenti: Nuovi maestri — Sangue ticinese — Brigata goliardica ticinese — 650 milioni perduti.
Fra libri e riviste: L'Aritmetica per le scuole elementari.

FASCICOLO 14°

(31 luglio) . . pag. 209

La scuola al sole - II - (*M.° R. De Lorenzi*).
Notizie e Commenti: Due ordini del giorno — Morte eroica — Propaganda scolastica — Contro l'alcoolismo — Contro gli insulti ai soldati — Fondazione Schiller — La morte di Cordelia — La morte dello scienziato Metchnikoff.
Fra libri e riviste: Puericoltura — Coenobium.

FASCICOLO 15°

(15 agosto) . . pag. 225

L'insegnamento oggettivo delle scienze fisiche e naturali — I. (*Raffaello Zeno*).
La colpa di Socrate secondo F. G. Nietzsche (*Vittore Righetti*).
Notizie e Commenti: Una buona decisione — Cogli astronomi — Con la «Kultur» — Per l'igiene pubblica — Giustizia agli ebrei!
Fra libri e riviste: La Cooperazione — Nuove pubblicazioni.
Necrologio sociale: Prof. Emilio Baragiola.

FASCICOLO 16°

(31 agosto) . . pag. 241

A Bioggio.

L' insegnamento oggettivo delle scienze fisiche e naturali — II. (*Raffaello Zeno*).
Le insegne straniere (*V. Chiesa*).
La scuola e la società (*Ivonetta Scutellari*).
Notizie e Commenti: La missione della Svizzera e il principio democratico — Le naturalizzazioni — Per l'applicazione della legge sugli apprendisti — I Segretari comunali — Se io fossi germanico... — Il problema della carta — Le cause della disattenzione degli scolari — Il cinquantenario del primo cavo telegrafico sottomarino.
Fra libri e riviste: Dizionario di scienze filosofiche - Nuove pubblicaioni.
Atti sociali: 7ª seduta della Commissione Dirigente.
Necrologio sociale: Ercole Lombardi — Mario Chiesa.

FASCICOLO 17°

(15 settembre) . pag. 265

1° Ottobre.
Giustizia ai maestri! (*L'Educat.*).
Scuole elementari di Lugano: Programma per l'anno 1916-17. (*E. P.*)
Per il turno scolastico.
Notizie e Commenti: Cultura generale e cultura professionale — Si rispettino i nostri nomi — Le forze idrauliche del Ticino — Il libero Rodano — Una collezione nazionale italiana di musica — Il commiato di Augusto Murri dai propri scolari — Cogli esploratori — La lega anseatica — Agli amici.
Fra libri e riviste: Quaderni di pedagogia — Nuove pubblicazioni.

FASCICOLO 18°

(30 settembre) . pag. 297

La 74.ª assemblea sociale: Ordine del giorno — Proposte di variazione dello statuto — Bilancio consuntivo — Bilancio Preventivo — Patrimonio sociale — Relazione dei Revisori — A Bioggio.
L' insegnamento oggettivo delle scienze fisiche e naturali — III. (*Raffaello Zeno*).
Notizie e Commenti: La «Demopedeutica» d'Italia ossia l' Unione Italiana dell' Educazione popolare.
Fra libri e riviste: Libri d'igiene per i fanciulli.

FASCICOLO 19°

(15 ottobre) . . pag. 313

Verbale della 74.ª Assemblea della Demopedeutica.
Il Grado superiore, le Scuole tecniche inferiori, gli apprendisti e le nuove scuole di Sessa e Russo. (*E. P.*)
La Scuola primaria e l'educazione morale democratica (*E. Trenta*).
Riflessioni di uno svizzero cosmopolita nel giorno della Repubblica. (*Vittorio Righetti*).
L'insegnamento della Calligrafia.
Notizie e Commenti: La partecipazione del Ticino alla Mostra dell'«Unione Italiana dell'Educazione Popolare» — Il Ticino e la Confederazione — Per il Ticino, per la democrazia e contro il centralismo — Per il federalismo — La Svizzera rap-

presentante e depositaria del sentimento europeo. — L'ora — La riscossa latina.
Fra libri e riviste: Il Tecnicum di Friburgo — Nuove pubblicazioni.

FASCICOLO 20°
(31 ottobre) . . pag. 345

La guerra mondiale - I. *(M.° R. De Lorenzi).*
L'88ª assemblea generale d'una benemerita Società. *(G. N.)*
La lotta contro la tubercolosi e la igiene dei denti. *(M.ª P. Sala)*
Scuola e libertà di coscienza. *(Una lettera del lod. Dip. di P. E.)*
Onde. *Mario Novaro)*
Notizie e Commenti: Giustizia ai maestri! — Docenti che ottennero la patente di scuola maggiore — La legge è eguale per tutti — La festa degli alberi — Aviazione svizzera — La Società storica svizzera — Nuova geografia — La morte dello scienziato William Ramsay — — Economia domestica: La cassetta di cottura.
Fra libri e riviste: Il problema della coeducazione e altri studi pedagogici — Nuove pubblicazioni — Rivista delle nazioni latine.

FASCICOLO 21°
(15 novembre) . pag. 369

La guerra mondiale - II. *(M.° R. De Lorenzi).*
Questioni scolastiche: Corpo insegnante e Gran Consiglio — Le scuole miste — L'ispettore del Grado superiore... — ... e delle Scuole tecniche inferiori — Normale maschile e Corso pedagogico — Nel Dip. di Pubblica Educazione. *(E. P.)*
Notizie e Commenti: Corsi di ginnastica per i giovani dai 14 ai 20 anni — L'ispezione igienico-sanitaria nelle Scuole di Milano — Nelle Scuole governative — L'insegnamento oggettivo delle scienze fisiche e naturali.
Fra libri e riviste: Psycologie de l'Enfant et Pédagogie experimentale — Opera del Vocabolario della Svizzera Italiana —
Atti sociali: VIIIª seduta della C. Dirigente.
Necrologio sociale: M.ª Elisa Bustelli.

FASCICOLO 22°
(30 novembre) . pag. 385

La guerra mondiale - III. *(M.° R. De Lorenzi).*
L'insegnamento delle scienze e della lingua materna nelle scuole secondarie svizzere secondo la Commissione del Politecnico feder. per il miglioramento della cultura e dell'educazione nazionale.
Notizie e Commenti: La faccenda dei libri di testo — La lingua delle insegne — L'on. Gabuzzi e l'istruzione militare — In tema di inchiostro - La strada di Quartino.
Fra libri e riviste: La Cooperazione — La mostra svizzera dei campioni — Nuove pubblicaz.
Necrologio: Prof. Raffaello Zeno.

FASCICOLO 23°
(15 dicembre) . pag. 401

La guerra mondiale - IV. *(M.° R. De Lorenzi).*

Questioni scolastiche: La faccenda dei libri di testo: a Friborgo e nel Ticino — Corpo insegnante e Gran Consiglio — I maestri e gli studi superiori. *(E. P.)*
Notizie e Commenti: Per una scuola maschile d'arti e mestieri — Guerra alle bevande alcooliche — Salviamo i bambini! — Una scoperta sul colera.
Fra libri e riviste: Opera del Vocabolario della Svizzera italiana — Rivista delle nazioni latine.
Atti sociali: IXª Seduta della C. Dirigente.
Necrologio sociale: M.º Sereno Carazzetti — Martino Borelli.
Le vie della felicità. *(L. Scopoli).*

FASCICOLO 24º

(31 dicembre) . pag. 417

Atti munifici *(L'Educatore).*
Questioni scolastiche: Il Vallese e i libri di testo — Per il progresso delle Scuole elementari — Apparecchi per l'insegnamento scientifico nelle Scuole elementari — Per i deficienti. *(E. P.).*
Achille De Giovanni e l'Antropologia pedagogica.
Il Museo scolastico.
Sull'insegnamento dell'aritmetica nelle Scuole elementari.
Dall' « Esame di coscienza » di G. De Reynold.
Notizie e Commenti: Agitazione magistrale - Per la navigazione interna — Artista che onora il Cantone — Pro Juventute — Nelle Società di assicurazione
Fra libri e riviste: Per la mia terra — Problemi di scienza contemporanea — La Cooperazione — Nuove pubblicazioni.
Doni alla Libreria Patria.

Doni alla Libreria Patria

Dall'ing. Emilio Motta:

Strada ferrata del Sempione. Memoria dell'ing. G. D. Protasi. Novara, 1870.
Alcuni dei più importanti rimarchi di Agostino Bonzanigo sopra decreto del Proc. Pubblico Sopracenerino, circa ferimento e morte di Carmine Giuseppe. Bellinzona, 1913.
Cooperativa di Consumo Bellinzona. Rapporto e Reso-conto. Esercizio 1913.
Quel che ci ha insegnato il colera nell' ultima epidemia, del Dr. Arnaldo Buzzi-Cantone. Roma, Veratti, 1911.
Catalogo della Biblioteca del Sanatorio del Gottardo. Bellinzona, Stab. già Colombi, 1912.
Jesus, sein leben und Wirken. Von Leonhard Jenni. Lugano u. Mailand, 1916.
Ueber Eklampsie-Behandlung. Inaugural-Dissertation von Pio de Righetti. Praktischer Arzt aus Dongio, 1913.
Locarno 6-7-8 avril 1912. Grand Meeting d'Aviation. Tipografia Giugni.
In Memoriam di Alberto Hoffmann-Burckhardt. Bellinzona, Colombi, 1896.

Dall'autore Dir. E. Pelloni:

Per il nuovo Ordinamento scolastico - Legge sull'Insegnamento elementare 28 settembre 1914 (Estratto dall'Educatore).

Dall'Archivio Cantonale:

Annuario della Repubblica e Cantone del Ticino 1916-1917. Bellinzona, Tipo-litogr. Cant. Grassi e C.

Dalla Federazione per Acquicoltura e Pesca:

L'Acquicoltura Ticinese. Bollettino del 1º ottobre 1916. Anno IV N. 4.

Libreria CARLO TRAVERSA - Lugano

Casa Riva ◆ TELEFONO 34 ◆ **Via Pretorio 7**

Fabbrica di Registri
d'ogni genere
✳
Oggetti di Cancelleria
✳
Articoli per disegno

Inchiostro nero
"Gardot,,
✳
Immagini
✳
Giuocattoli

◆ Grande assortimento in Cartoline illustrate ◆

Si assume qualunque lavoro tipografico

AVVISO AI DOCENTI

delle Scuole Primarie

Sono usciti:

G. Anastasi - ***Passeggiate luganesi*** — Seconda edizione riccamente illustrata ed ampliata sia nel testo che nelle illustrazioni . . fr. 1.80

L. Carloni Groppi - ***Nell'aprile della vita*** - Nuovo libro di lettura per i fanciulli ticinesi del III. e IV. anno; grado inferiore. Edizione riccamente illustr. fr. 1.40

Dirigere le richieste alla

Tipografia TRAVERSA & C. - Lugano

LIBRI SCOLASTICI

di edizione o di deposito generale

della

LIBRERIA A. ARNOLD

Via Luvini-Perseghini **LUGANO** **Via Luvini-Perseghini**

Schäfer G., Stenografia italiana semplificata . . 1.50

Galli A., Testo atlante di geografia del Ct. Ticino Seconda edizione 1.50

„ Testo atlante, parte II., Svizzera uscito or ora 2.25

Regolatti, Storia Svizzera, parte II. ora uscito con un sunto della parte I. 1.50

Schmeil-Meneghello, Storia naturale, vol. I. . 2.20
„ „ „ vol. II. . 2.20
„ „ „ vol. III. . 3.—

Schmeil-Largaiolli, Regno vegetale, Botanica, Zoologia, cadauno . . . . . a fr. 5.—

Barbich, Fisica 3.60

Lauterburg, Grammaire allemande . . . . . 2.—

Lauterburg Chiarini, Grammatica tedesca . . . 2.—

Anastasi-Regolatti, Il Commerciante svizzero I. fasc. 1.—

Agenda-diario degli studenti:

Ed. tecnica 1916-17 . . . . . 1.25
» classica 1916-17 . . . . . 1.25
» normale 1916-17 . . . . . 1.25

Almanacco Pestalozzi 1917 (in francese) per ragazze e ragazzi cadauno . . . . . fr. 1.60

Grande scelta di libri scolastici